



Pedagogia generale

a.a. 2010/2011

Spinetoli

prof. Rosita Deluigi

Obiettivi formativi del corso

Il corso si prefigge di analizzare i **significati della pedagogia** a partire dalle **fondamenta epistemologiche** per giungere alle conseguenti **ricadute sull'agire educativo** e sugli **orientamenti progettuali attuali**. Verranno esplorati alcuni **luoghi e pratiche dell'educazione**, interrogandosi sulla **continua ricerca di competenze**. In particolare ci sarà un approfondimento sul tema dell'**animazione come stile di educazione**. A partire dalle **origini** dell'animazione si prenderanno in esame **elementi di vita sociale, dinamiche di gruppo e comunitarie** fra **ricerca di competenze e costruzione di democraticità**.

Struttura del corso

Unità didattica 1

- Riflessioni epistemologiche sulla pedagogia e compito del pedagogo
- La pedagogia come scienza
- La metodologia delle scienze umane
- La pedagogia come scienza umana

Testo di riferimento: M. Corsi, *Come pensare l'educazione*, La Scuola, Brescia 1997.
(pp. 5-156) (PROVA INTERMEDIA)

Unità didattica 2

- Apprendere a convivere nella complessità
- La scuola e le politiche dell'istruzione
- L'io e l'altrove: emigrazione
- Dinamiche familiari e educazione dei figli
- Media e nuove tecnologie
- *Peer education*. Un laboratorio di competenze per la vita

Testo di riferimento: G. Chiosso, *Luoghi e pratiche dell'educazione*, Mondadori, Milano 2009. (pp. 1-128) (PROVA INTERMEDIA)

Struttura del corso

Unità didattica 3

- Le competenze pedagogiche
- Meta competenze e competenze pedagogiche trasversali
- Competenze pedagogiche di base
- La gestione della relazione educativa

Testo di riferimento: L. Milani, *Competenza pedagogica e progettualità educativa*, La Scuola, Brescia 2000. (pp. 85-220)

Unità didattica 4

- Le radici dell'animazione
- L'animazione socio-educativa
- Orientamenti e obiettivi dell'animazione
- Il metodo dell'animazione socio-educativa
- La dimensione sociale del gruppo
- Il lavoro di rete e le comunità di pratiche
- Lo sviluppo sociale e il ruolo dell'animatore

Testo di riferimento: R. Deluigi, *Animare per educare. Come crescere nella partecipazione sociale*, SEI, Torino 2010. In fase di pubblicazione



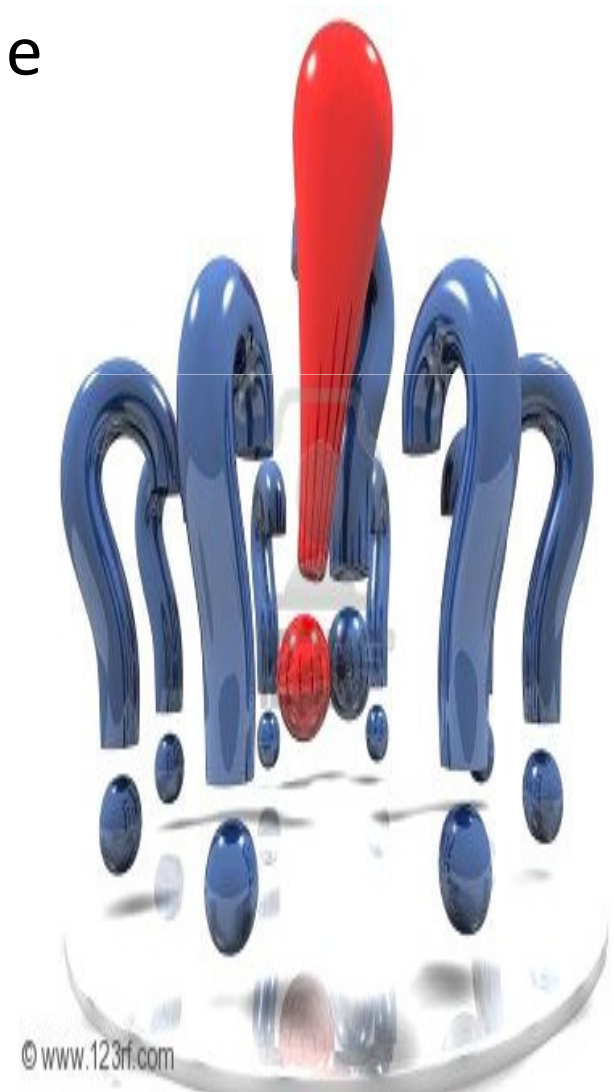
Come pensare l'educazione

Perché soffermarsi sulla prospettiva
del pensare?

Utilità e necessità

Perché pensare l'educazione

- Un **piano di riflessione consapevole** può dare dignità alla pedagogia e attribuire e restituire senso e valore alle azioni educative messe in campo.
- Ci si può occupare del problema educativo in senso generale, cercando **prospettive**, costruendo **modelli**, tracciando possibili **letture critiche**.
- Pensare l'educazione alimenta la **passione educativa** e consolida la **progettazione sociale**.



Come possiamo definire la pedagogia?

Di cosa si occupa?

Multiformità dei campi indagati

- Instabilità, sfida, multi contesto, multi visione, polifonia di interventi, di movimenti, di persone, di attori... PASSAGGIO DALLA PEDAGOGIA ALLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE.
- Al plurale!
- Necessità di dialogo interno alle discipline di riferimento per comporre strumenti di lavoro efficaci sul campo e attenti ai cambiamenti.



Teoria pedagogica che sappia...

coniugare la sua **fruibilità** nel **presente** con la
formazione di una prospettiva per il **futuro**
= teoria rivoluzionaria !

Pensare al verbo coniugare come necessariamente legato alla realtà. Richiama al bisogno di assumere molteplici forme, di interrogarsi, di non rinchiudersi in modelli standard. Una teoria che coniuga non è una teoria polverosa ma è una teoria in cammino!

Spendibilità di una teoria nella pratica. Non c'è niente di più pratico di una buona teoria.
(K. Lewin) Importanza della riflessività per creare e ricreare orientamento nella spirale
virtuosa teoria-metodologia-prassi.

Interrogarsi sul qui ed ora. Essere presenti nella circostanza.

Tracciare percorsi, definire traiettorie, lanciare ponti... La pedagogia della Speranza

Cos'è la rivoluzione? Cosa implica e cosa richiede??? Bisogna ipotizzare, valutare, attuare, esporsi e correre il rischio perché vale la pena di scommettere sull'educazione e sull'educabilità. SEMPRE!!!

Pedagogia alla ricerca di identità per divenire scienza necessita di:

- Piano di riflessione consapevole
- Occuparsi del problema educativo oltre al particolare
- Organizzazione metodologica



Proposte di pensiero

Herbart

tenta di sistematizzare la pedagogia
(prima organizzazione scientifica della pedagogia)

con influenze psicologiche
e grandi legami con la filosofia
che impediscono alla pedagogia stessa
di presentarsi come scienza autonoma.



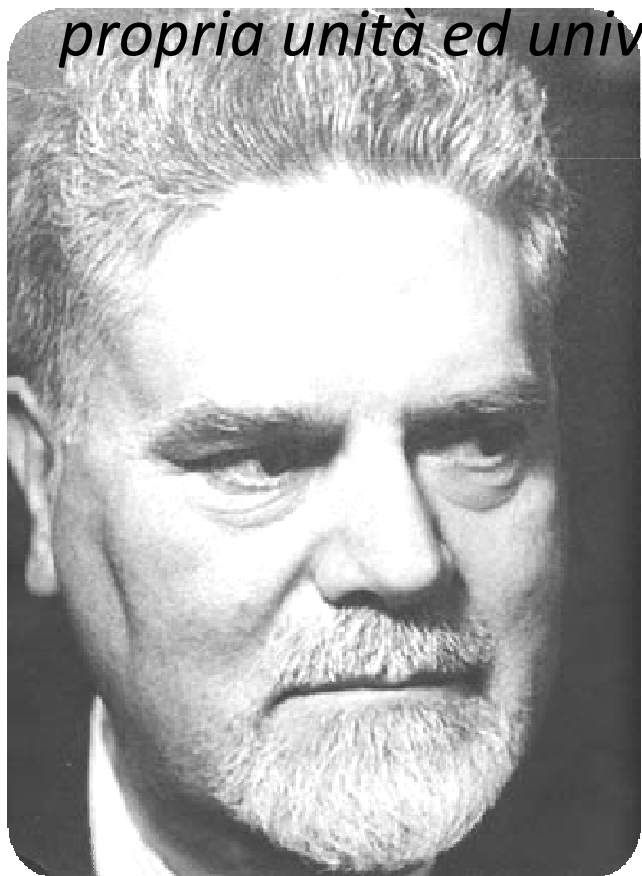
Filosofo tedesco (Oldenburg 1776-Göttinga 1841).

Proposte di pensiero

Gentile (attualismo gentiliano)

unifica pedagogia e filosofia

“la filosofia ha generato la pedagogia in ogni tempo, ma anche, in ogni tempo, essa ha superatola pedagogia, riaffermando la propria unità ed universalità di cui la pedagogia non è se non una forma particolare determinata!”



A causa di lacune interne
dell'attualismo gentiliano
emerge la necessità
di definire e descrivere
il soggetto dell'educazione – l'uomo –
da qui la ricerca di una PEDAGOGIA
come scienza dell'uomo!

Filosofo italiano (Castelvetrano 1875-Firenze 1944)

Proposte di pensiero

Mannheim (sociologia dell'educazione)

assimila pedagogia e sociologia con eventi che diventano educativi in quanto connessi ad altri eventi sociologicamente interpretati.



Sostituzione di pedagogia con sociologia
e ricerca della soluzione
dei problemi educativi
nella dimensione sociologica:

Ogni evento educativo
è considerato alla luce della sua funzione sociale

Focus su socialità e sua possibilità di realizzazione

Sociologo tedesco (Budapest 1893-Londra 1947).

Proposte di pensiero

Piaget

percorso contrassegnato dalla dimensione
psicologica.

Osservazione dell'interazione
individuo-ambiente;
relazione educativa ai margini
ci si concentra maggiormente
sull'analisi del soggetto
in età infantile.



Psicologo svizzero (Neuchâtel 1896-Ginevra 1980)

Compito del pedagogo

- Considerare le **variabili** intorno all'individuo in **sviluppo**
 - “*Elemento uomo*” di notevole variabilità di per sé, interazioni con l'alterità, la diversità, la pluralità;
 - *Considerazione dell'ambiente* e delle caratteristiche del contesto vitale dei soggetti a cui ci si rivolge;
 - Prospettiva di *sviluppo continuo*, in riferimento al *corso della vita*, non solo stagioni e fasi frammentarie ma un continuum di crescita, apprendimenti, scoperte, cambiamenti e *transizioni* (Elder) da affrontare – dall'infanzia alla vecchiaia – sempre e comunque *uomini in divenire*...

Compito del pedagogo

- Studio del rapporto educativo
 - Attenzione non solo al singolo ma alle relazioni significative che si costruiscono!
 - Elementi della relazione vissuti e non solo osservati. Cogliere le vibrazioni educative!
 - Osservazione partecipante in cui cogliere le sfaccettature dell'evento educativo:
 - Giusta distanza
 - Asimmetria relazionale
 - Empatia e attenzione ai messaggi (soggetto-ambiente)
 - NON CASI MA SOGGETTI!

Compito del pedagogo

- Ricerca e censimento di contenuti speciali: gli eventi educativi
 - Riguardano gli uomini – *soggetti speciali*! Unicità, originalità, irripetibilità dell'essere umano;
 - *Puntualità e continuità* della dimensione educativa: qui e ora, in prospettiva.
 - Ricerca e condivisione di *buone prassi*, possibilità di comunicare strategie di successo e di descrivere, motivandoli, possibili approcci/interventi fallimentari
 - *Storicità e tracciabilità della filiera educativa di qualità!*

Compito del pedagogo

- Modelli prognostici per oggi e domani
 - Il *doppio tempo* di *richiesta e risposta* della pedagogia ...
 - Capacità di *progettare* a partire dall'esistente, dalla sua variabilità;
 - *Circolo continuo teoria-prassi*;
 - Esperienza-rilettura-modello-esperienza-rilettura...
 - Sullo sfondo la *speranza educativa* e la ricerca di *spazi di educabilità*

Compito del pedagogo

- *Funzione pratica e dinamica tendente a orientare la crescita dell'uomo.*
 - Necessita di dinamismo intellettuale, di intenzionalità, di progettualità, di tensione verso il futuro, di speranza ...
 - Si colloca in un contesto
 - Orienta, non predetermina ma propone
 - Pluralità di approcci
 - Quale il fine comune?



LA PEDAGOGIA E'...
UNA SCIENZA UMANA,
"PRATICA"
AUTONOMA

“Componenti” di Pedagogia

- **TEORIA:** organizzazione rigorosa degli eventi, descrittiva e diagnostica, schema concettuale di riferimento e paradigma scientifico con possibile attivazione di atteggiamento prognostico
- **UMANA:** rispetto riverenziale verso il vivente, la sua ricchezza e singolarità dei fatti
- **AUTONOMA:** in quanto scienza pratica e umana

Una riflessione epistemologica : che cosa è e che cosa vorrebbe essere in generale una scienza

L'**epistemologia** è quella branca della [filosofia](#) che si occupa delle condizioni sotto le quali si può avere [conoscenza scientifica](#) e dei metodi per raggiungere tale conoscenza. L'etimologia del termine: dall'unione delle parole [greche](#) [episteme](#) ("conoscenza certa", ossia "scienza") e [logos](#) (*discorso*).

L'epistemologia è una disciplina che studia criticamente la struttura formale della scienza, cioè la [riflessione](#) filosofica sul linguaggio, sui metodi, sull'organizzazione interna e sui risultati delle varie scienze per definire la natura e il valore del sapere scientifico. Dall'epistemologia è escluso il contenuto della scienza, oggetto proprio della ricerca scientifica.

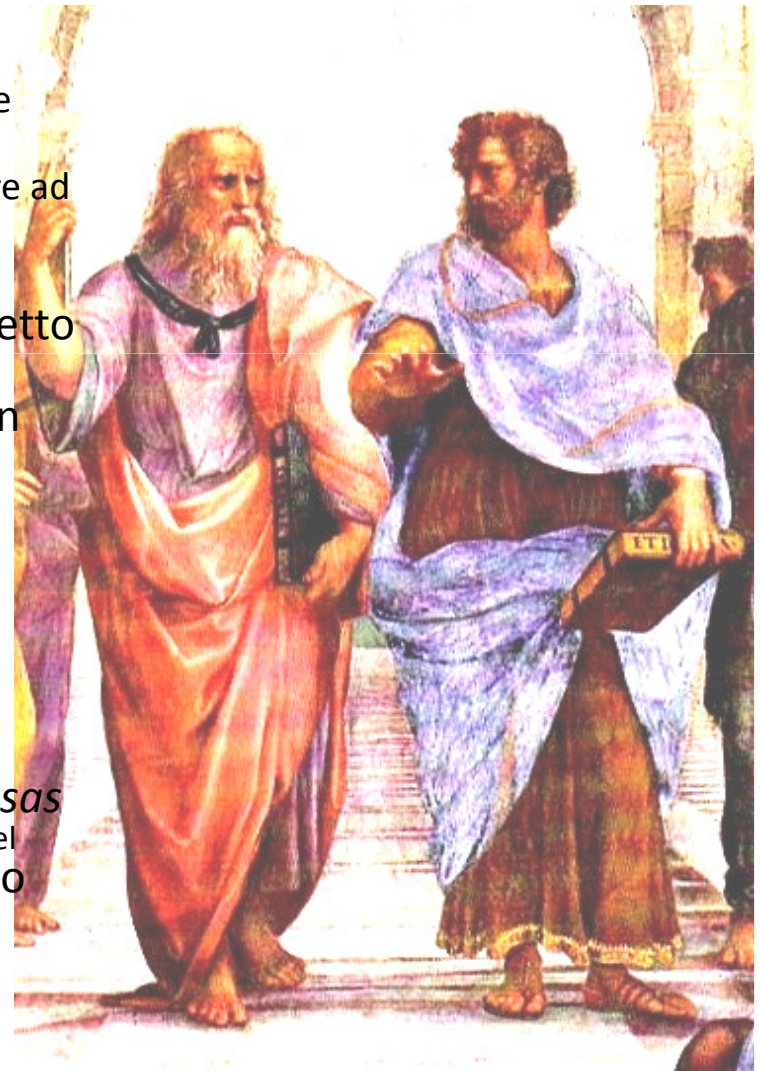
Rapporto tra scienza e filosofia

Scienza	Filosofia
Unitaria	Inconclusività
Coerente	Contraddittorietà
Metodo univoco e omogeneo	Non verificabilità
Evita le contraddizioni	Insufficienza teoretica
Verificabile	Aggrovigliarsi in problemi aperti e mai risolti
RILEVANZA PRATICA	INCONCLUDENZA
RIGORE DEI RISULTATI (che consentono nuove scoperte)	INCONCLUSIVITA' TEORETICA
IN QUALE MODO CI SI PONE DI FRONTE ALL'UOMO? QUALI ASPETTI SI INDAGANO? QUALI PROSPETTIVE SI TRACCIANO PER LA CRESCITA DEI SOGGETTI?	

In antichità: PLATONE E ARISTOTELE

diversità di oggetti o di gradi di purezza nel carattere “assoluto” del sapere o, al più, ad una combinazione di queste due differenze.

- Di cosa si occupano e in che grado di generalizzazione...
- La filosofia
 - occupa il primo posto fra le scienze: si occupa di idee eterne e immutabili
 - è un sapere assoluto capace di sostenersi da sé senza ricorrere ad un sapere superiore
- Da precisare: le scienze sono arti (prendono in analisi oggetti particolari) e la filosofia è l'episteme (ha un oggetto universale) – conoscenza certa, assoluta. Aristotele sottolinea il problema della certezza come garantito non tanto dalla pensabilità delle cose, ma dal loro ESSERCI.
- Metodo dell'osservazione e rimandi DAL PARTICOLARE ALL'UNIVERSALE (induzione) e DALL'UNIVERSALE AL PARTICOLARE (deduzione)
 - Da qui l'eredità a noi di SCIENZA come sapere assoluto contrassegnato da:
 - Un oggetto che si identifica con l'essenza della realtà
 - Un metodo che procede come un *scire per causas* (VERUM SCIRE EST **SCIRE PER CAUSAS** (Aristotele). Traduzione del titolo: "Il vero sapere è sapere attraverso le cause") connotato dall'universalità e dal sapere deduttivo.



Nel Medioevo : più valore all'esperienza- **EMPIRISMO**

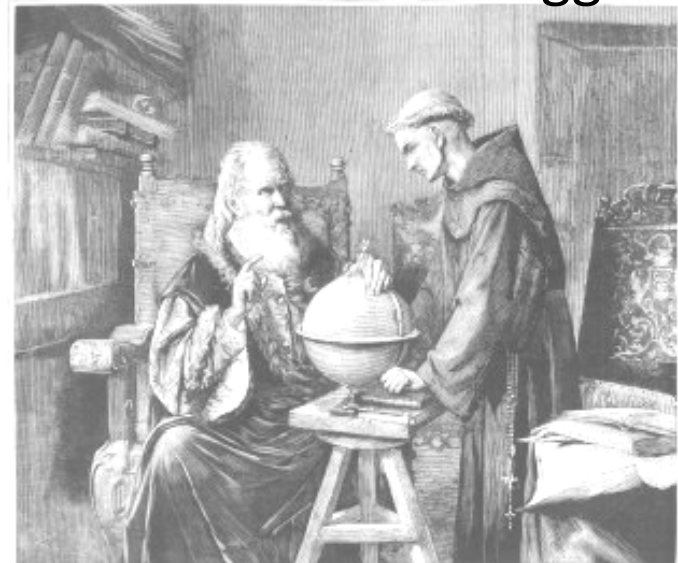
- Sottolineato il carattere ipotetico delle scienze (peculiarità del metodo e ricorso all'esperienza) e quello categorico della filosofia
- Interrogativi sulle categorie di Aristotele (XII – XIII secolo) dalla sostanza alla passione. Disputa sugli universali.
- Le tre ipotesi- approcci scientifici:
 - Universo come cosmo assolutamente perfetto
 - Dalla mente di Dio alla mente dello scienziato
 - L'ordine dell'universo è un semplice riflesso dell'ordine dell'intelletto?
 - Osservazione di universali nelle realtà particolari (la natura)
 - La scienza può “parlare” solo dopo aver osservato i fatti.

... rivendicazione del primato della scienza sulla filosofia...



XVI-XVII secolo:
GALILEI la nascita della scienza moderna

- Torna l'accento sull'empirismo
- Mutamento di prospettiva: oltre a riconoscere che le scienze e la filosofia usano metodi di indagine differenti, costituiscono effettivamente tipi di saperi diversi
 - Da qui la nascita della scienza moderna.
 - La scienza abbandona alla filosofia la ricerca dell'essenza per cogliere le costanti nei rapporti tra fenomeni che oggi si chiamano “leggi fisiche”.



XVIII-XIX secolo:

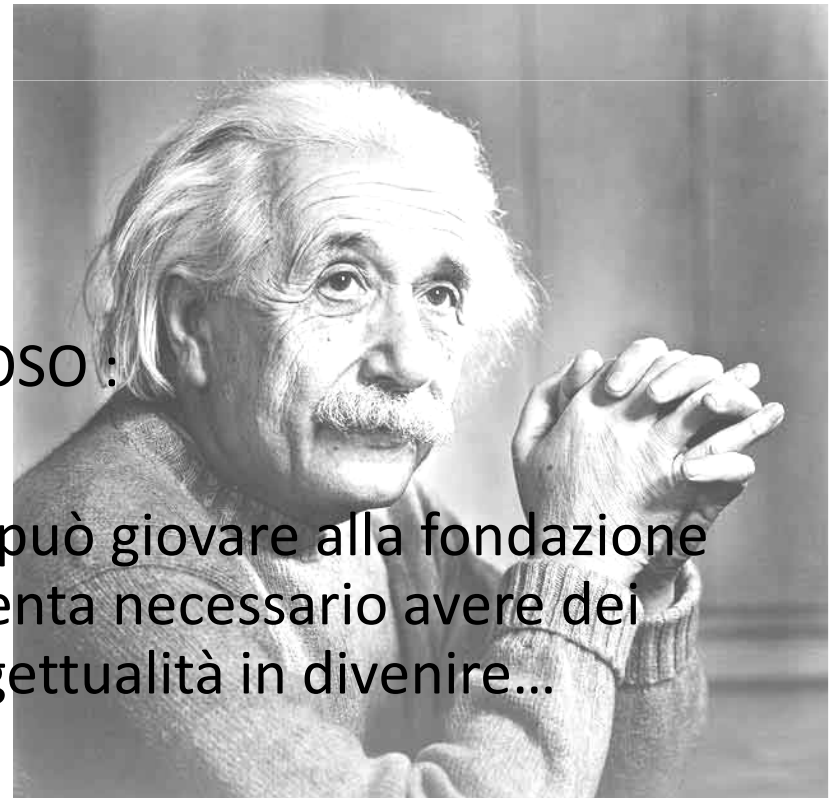
dalla rivendicazione del primato della scienza alla crisi dei fondamenti.

**La scienza tende ad acquisire in sé la filosofia,
acquisendo maggior potere ...**

- Atteggiamento scientifico dell'età contemporanea:
dalla certezza dell'oggetto a quella del metodo.

- LA SCIENZA COME SAPERE RIGOROSO :
NON PIU' SAPERE CERTO! EINSTEIN

- Spostamento sul metodo! Questo può giovare alla fondazione
della pedagogia come scienza! Diventa necessario avere dei
fondamenti su cui orientare la progettualità in divenire...



Teoria della scienza

- Il Circolo di Vienna – anni 20 con padri fondatori dell'epistemologia. **Obiettivo è operare una fondazione degli assunti di base della scienza generalmente intesa.**

Costituito nel 1924 ad opera di [Moritz Schlick](#), divenne uno stabile gruppo di discussione che si riuniva di sera, una volta alla settimana, in un caffè della vecchia Vienna, per discutere sia di questioni generali di filosofia della scienza, sia del pensiero di [Ernst Mach](#).

Più che filosofi nel senso tradizionale del termine, il **Circolo** raccoglieva studiosi di varie discipline, che avevano in comune l'insoddisfazione per i risultati raggiunti fino ad allora dalla filosofia, l'ammirazione per il metodo scientifico dove i problemi venivano via via affrontati e risolti, il rifiuto per le diverse forme di metafisica, l'interesse per la matematica, la logica e la fisica teorica.

Oltre a [Schlick](#), il fondatore, a [Carnap](#) e [Neurath](#), che ne furono gli esponenti più importanti, vanno ricordati: i matematici **Hans Hahn** e **Friedrich Waismann**, lo storico **Victor Kraft**, il fisico **Philipp Frank**, i filosofi **Herbert Feigl** e **Gustav Bergmann**, il logico [Kurt Gödel](#) e il giurista [Hans Kelsen](#).

Da questo gruppo originario si sviluppò una corrente di pensiero che divenne nota come [neopositivismo](#), perché riprendeva alcuni punti fondamentali del positivismo utilizzando gli strumenti e i risultati della **logica simbolica** sviluppata nell'800 da [Frege](#), [Peano](#), [Whitehead](#) e [Russell](#).

Nel 1929, **Hahn**, [Neurath](#) e [Carnap](#) pubblicarono il manifesto del **Circolo**: "Una visione scientifica del mondo. Il Circolo di Vienna".

La progressiva affermazione del nazismo in Germania e in Austria segnò la dispersione del **Circolo di Vienna**. nel 1936 [Schlick](#) fu assassinato da un ex studente sulle scale dell'Università di Vienna. Molti degli esponenti del gruppo emigrarono negli Stati Uniti d'America e qui proseguirono le loro ricerche, cercando di realizzare il progetto, già enunciato nel programma del 1929, della pubblicazione di una **Enciclopedia internazionale delle scienze unificate** a cui collaborarono anche [Niels Bohr](#), [Russell](#) e [Dewey](#). Ma le divergenze di orientamento tra alcuni membri, ad esempio, su cosa si dovesse intendere per "scienza unificata", provocarono l'interruzione del progetto dopo alcuni volumi.

Carnap nella prima fase fa emergere:

- Il principio dell'unità della scienza: tutti i concetti e gli enunciati delle scienze possono essere ridotti, tramite la logica applicata, a una base comune che è il contenuto dell'esperienza immediata. Ciò consente di ridurle a una scienza unificata.
- Il principio di verificabilità: in suggestione con Wittgenstein definisce la significatività di una teoria se essa è verificabile. In un secondo momento sotto l'influenza di Popper passerà dal concetto di verificabilità a quello di conferma degli enunciati ampliando la verificabilità ad un processo di conferma gradualmente crescente. Si introduce il concetto di probabilità, estremo positivo della possibilità.



Popper

- Con Popper (teoria della falsificazione – non c'è enunciato scientifico che non possa trovare un fatto che lo confuti, il che tuttavia significa che, finché non l'abbia trovato, può essere accettato, se non come vero, almeno come verosimile.) Si sostituisce alla verificabilità la controllabilità come procedura logica per vagliare la congruenza e compatibilità di un sistema di proposizioni. Si introduce l'importanza e la necessaria presenza dell'errore come parte del vero (già detto in Hegel)
 - In particolare per le scienze sociali ed umane egli afferma che sono infinitamente verificabili e i loro oggetti hanno una peculiare natura nei quali non è insito un alto potenziale di ripetitività.
- Irripetibilità e originalità dell'uomo e del suo agire in interazione con altri uomini. Non ripetitività come valore aggiunto, sfida, necessità di continua critica e discussione, modulazione degli interventi, no al taglia e incolla...

Nagel

- Nagel sostiene che in ogni teoria siano presenti tre elementi caratteristici:
 - Un insieme astratto di postulati che definiscono implicitamente i termini fondamentali della teoria;
 - Un modello o un interpretazione dei postulati;
 - Talune regole di corrispondenza per i termini dei postulati o dei termini da essi derivati.



Concludendo e orientandoci ...

- Alla luce di Nagel si può dire con Popper... **la razionalità della teoria scientifica non consiste tanto nel fare appello a prove empiriche che ne validino gli assunti, quanto nell'esprimere un approccio critico che invochi il vaglio delle prove empiriche. Attenzione ai fini che la teoria si pone e alla tipologia di informazione critica che essa contiene.**

In un secondo tempo Popper aggiunge alla sua teoria l'elemento temporale e la relazione che intercorre con il soggetto in causa.

- **Teoria con assunti di fondo validi
ma comunque sempre dinamica e attenta
ad elementi di possibile falsificazione provenienti da prove
empiriche.**
- **Soggettività delle situazioni per quanto riguarda le scienze sociali.**

La coerenza della teoria scientifica

- Una scienza non è soltanto un **processo**, pur essendolo soprattutto, ma è anche un **prodotto**: ci sono enunciati processuali e proposizioni di prodotto. Questo richiede una rete di enunciati correlati fra loro, coerenti e compatibili.
- La questione si focalizza sul **linguaggio** e sul suo utilizzo nel costruire **connessioni sistematiche**.
- Sulle scienze umane è necessario costruire e articolare un linguaggio pertinente alla **“specialità dell’oggetto”**

La coerenza della teoria scientifica

- L'uso del linguaggio specifico consente condivisione e precisione sul soggetto. **Attenzione agli specialismi!**
- Scopo di una scienza è **costruire generalizzazioni destinate a servire da strumenti per le future ricerche.**
 - Da sottolineare la coppia generalizzazioni/strumenti
 - Pluralità di approcci
 - Necessaria dinamicità
 - Circolo virtuoso e ritorni
 - Prospettive, apertura, falsificabilità
- Importanza di costruzione di un linguaggio comune di riferimento e accreditato nel mondo sociale anche fra ruoli e compiti differenti.
- **Complessità di soggetti multipli e necessaria declinazione!**